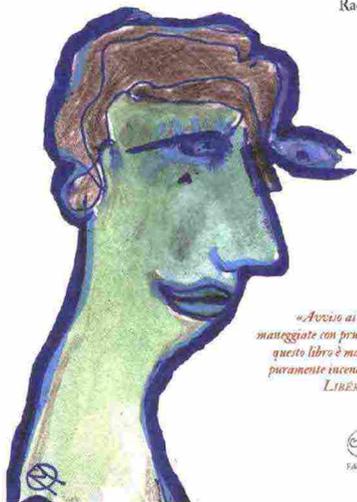


**Régis Jauffret**  
*Microfictions*

Racconti



«Avviso ai lettori: maneggiate con prudenza, questo libro è materiale parzialmente incendiario»  
LIBERATION



**RÉGIS JAUFFRET**  
*MICROFICTIONS*  
CLICHY

L'opera di Jauffret è, per molti versi, mostruosa. Composta da ben 500 racconti strutturati su un'impalcatura minima e compressa, indossa la veste strafottente e strabordante dell'opera d'autore. Un autore che vuole rimarcare la qualità mostruosa della sua produzione non tanto nella mera quantità - un dato tecnico che serve giusto a incuriosire, alle note stampa, a una chiacchierata in pubblico -, ma nella materia vivente e artefatta che costituisce i suoi personaggi. Che sono mediamente mesti gretti orribili esseri umani. Di quelli che tutti i giorni si palesano nelle strade. O allo specchio. Che affollano le cronache quotidiane e commettono le peggiori, e più banali, atrocità. Spesso taciute nel gesto nascosto e comune che si occulta in famiglia. Due pagine, due, a racconto, per descrivere i battibecchi atroci che conosciamo tutti. Divorzi, tradimenti, violenze assortite, attentati, delusioni, rancori e sconfitte variegati. La sostanza spicciola e cinica della nostra società e delle nostre famiglie, insomma, che Jauffret ha la meravigliosa intuizione e l'istinto letterario di gettare nel fuoco di un umorismo disarmante. Onesto, sincero, francamente del tutto stronzo. Si ride, amareggiati e inquieti, riconoscendosi o beandosi delle proprie lontananze. Il piglio richiama l'approccio disincantato di Céline, con una gioia surreale che stempera i toni. O un Raymond Carver meno spocchioso e impegnato, meno esaltato ed estetizzato per la bulimia dei posteri. Sia quel che sia, restano 500 serrati racconti di vita, migliaia di personaggi spietati e spogliati a forza di cinismo e, in contemporanea contraddizione, empatia. Se si sgombera il campo dalle esigenze mercantili e fisme letterarie, e si mette in moto un po' di coraggio, si trova un libro che sprigiona spirito vitale e squallori esistenziali come pochi altri.

DANIELE FERRIERO  
79/100



**NICKOLAS BUTLER**  
*UOMINI DI POCA FEDE*  
MARSILIO

Nell'immaginario di molti la vera America è il Midwest rurale della serie *La Casa Nella Prateria*. Il nuovo romanzo di Butler, ambientato in una piccola comunità del profondo Wisconsin, ne è una rivisitazione contemporanea. Ma molto più realistica, sinistra, laica. Sì, laica, nonostante sia un affresco familiare intriso di spiritualità religiosa. Dolore, malattia, amicizia, morte, paternità e amore (nell'accezione più tenera e alta) entrano nelle vite comuni, tra vecchi che amano "cavalcare l'onda modesta dell'ubriachezza da luppolo", lavorano duramente in un frutteto e guidano pickup ascoltando Beach Boys, Creedence Clearwater Revival e Blind Faith. Un imponente affresco familiare, o meglio "comunitario", dove l'umana vulnerabilità è contrapposta alle cieche certezze del radicalismo religioso, con pastori che venerano San John Coltrane sorseggiando scotch e pastori *hipster* capaci di riparare vecchie Ford Mustang e allo stesso tempo plagiare anime fragili. Proprio bello vacillare e immalinconirsi seguendo tra le pagine Lyle e sua moglie Peg, la figlia adottiva Shiloh e il nipotino Isaac.

MANUEL GRAZIANI  
80/100

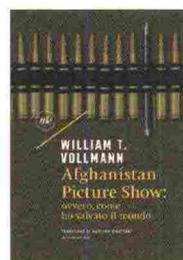


**MARK FISHER**  
*IL NOSTRO DESIDERIO È SENZA NOME*  
MINIMUM FAX

Fisher, ormai, più che essere stato definitivamente sdoganato, è diventato in pratica uno dei nomi di punta e modelli di riferimento per la critica culturale, l'accademia, i lettori, attivisti, scrittori e finanche i musicisti. Con lui, un'orbita infinita di temi e riflessioni che bruciano senza posa. Anche qui, tra queste pagine, non è difatti la prima volta che ne parliamo: tutt'altro. È probabile che non sarà nemmeno l'ultima. Perché la ricchezza del suo pensiero e l'utilità dei suoi spunti

permangono e rimarranno a lungo. Qui, in particolare, affrontiamo gli *Scritti Politici* tratti dal suo celeberrimo blog, "K-Punk". Una fucina da cui sono affiorate le impalcature e la sostanza dei suoi pensieri. E dal quale verranno tratti diversi volumi divisi per tematiche. Oltre al libro in oggetto, verranno infatti prodotti titoli dedicati a cinema, musica, letteratura e interviste. Nonostante la scelta editoriale della selezione possa essere criticata (ad esempio, sottolineando che con questa struttura si perde lo sviluppo cronologico del pensiero di Fisher), rimane una raccolta preziosissima.

DANIELE FERRIERO  
77/100



**WILLIAM T. VOLLMANN**  
*AFGHANISTAN PICTURE SHOW*  
MINIMUM FAX

*Ovvero, Come Ho Salvato Il Mondo.* Questo il sottotitolo del libro. L'opera prima di un colosso contemporaneo della scrittura mondiale. Il tipo di uomo che risparmia qualche soldo con l'unico scopo di partire per l'Afghanistan per unirsi ai *Mujahedeen* e combattere con loro per scongiurare l'invasione russa. Il risultato è ben lontano dalle aspettative e si risolve in un tragicomico e potenzialmente fatale viaggio dell'autore. Il quale fa tesoro dell'esperienza, immergendovisi pienamente

per poi uscirne come uno tra i letterati maggiori del presente. Il risultato è una prova sperimentale e meticciosa di letteratura, fiction e nonfiction, cenni puramente storici e geopolitici, documenti e approccio documentario, reportage e scavo autobiografico, disegni e mappe. Una meraviglia di esistenzialismo storto e ambiguo che lancia al mondo un autore sublime, problematico, profondissimo. Che lascia sempre senza parole. Finalmente, questo tomo è nuovamente disponibile. Tanto di cappello all'attenta opera di riproposizione della casa editrice. Lettori nostrani, fatevi avanti!

DANIELE FERRIERO  
85/100